

L'AQUILA: IL CIRCOLO ARCI QUERENCIA FESTEGGIA 10 ANNI DI ATTIVITA' CON MUSICA, PIZZE, E POESIE

31 Marzo 2017



L'AQUILA – Il circo Arci Querencia compie 10 anni e chiama tutti a festeggiare, sabato 1 aprile in Piazza d'arti. Una storia nata nei vicoli del centro storico dell'Aquila, nel 2007, e continuata, da subito dopo il sisma, in un luogo di resistenza, Piazza d'Arti, vicino l'ospedale San Salvatore.

Querencia compie dieci anni e vuole farlo sapere a tutti quelli che le hanno voluto bene, a quelli che con lei hanno condiviso tutte, o anche solo qualcuna, delle tante iniziative che si sono svolte lì ma anche a tutti quelli che non la conoscono.

La sede del circolo aquilano dell'Arci, "Querencia" il suo nome, nacque nella splendida cornice di Piazza S. Pietro, là in alto, accanto alla chiesa, proprio dove i vicoletti della città vecchia sembrano ancora oggi avvolgere i passanti nel caldo abbraccio della sua storia antica.

"Querencia" è il luogo dove, come è scritto nello statuto dell'associazione, i sogni non sarebbero mai svaniti in tristi disincanti, ma in progetti.

L'invito da parte degli aderenti al circolo Querencia è rivedere quelli che in questi anni si sono persi di vista. Querencia chiede a tutti di partecipare alla giornata di festa, in quei container rossi, che da sette anni sono la sua nuova casa, per festeggiare insieme e per tutto il giorno, questo decimo compleanno.

"Querencia – scrivono gli associati al Circolo – per chi non lo sapesse, è un luogo ideale, nell'arena è il posto dove il toro non può essere attaccato, lì può rifugiarsi, recuperare le energie e ripartire"

Programma

Dalle ore 11

accensione del Forno di piazza d'Arti E a seguire Pizzata
intrecci primaverili con i cestì di Anna Barile

Dalle ore 15

letture napoletane, a cura di Ciro Improta
tornei di Tressette e biliardino

Dalle ore 19

Lettere e performance teatrale a cura di Teatro Lanciavicchio e Teatrabile, nell'ambito della settimana in ricordo di Gianni di Genova

musica a cura dei Cadicanpo, Compagnia aquilana di canto popolare, con il loro ampio repertorio dipizziche, tammurriate, tarantelle e saltarelli lungo il tratturo.